



Democrazia

Introduzione al nuovo Nazionalismo Sardo

- Premessa
- Principi, finalità e strategie
- Un moderno indipendentismo moderato
- I 25 punti

Marzo 2009.

Cari Lettori,

Date le vostre richieste sui principi e le finalità che ci muovono, è opportuno argomentare in questo spazio i punti focali che caratterizzano la nostra visione sul nazionalismo (Etnonazionalismo) Sardo: Il suo ruolo nel quadro nazionalitario, la sua innovazione e la necessità di svilupparne i fondamenti. Un "manifesto" pubblico, accessibile a tutti con un linguaggio semplice, non tecnico, e che periodicamente potrà essere integrato con nuovi elementi.

- Nazionalismo solidale:

Il nazionalismo è quella corrente ideologica che dall' ottocento ad oggi rappresenta quel sentimento di difesa e promozione della propria cultura (stanziana in un dato territorio) i cui tratti sono riconducibili ad una Nazione.

Il Nazionalismo nel '900 ha assunto sia un carattere autoritario, sia un carattere solidale: Il primo, connotato dalla tendenza al soverchiamento di altre culture, all' interventismo militare ed alla formula istituzionale del monopartito, si è avviato al suo giusto declino. Il secondo, nel nostro caso definito etnonazionalismo, appare nel presente in forte espansione a causa dei processi di decolonizzazione seguiti al crollo dell' imperialismo nel secolo scorso ed alla fine della logica dei blocchi durante l' era USA/URSS.

La crisi dello stato-nazione -con all' interno comunità etniche non riconosciute- vede dunque l' attivazione politica di queste ultime per reclamare di diritto fette di sovranità allo stato centrale per l' amministrazione del proprio territorio e la tutela della loro cultura al fine di garantirne il suo consolidamento nel tessuto sociale.

Il concetto di Nazionalismo varia ovviamente da realtà a realtà, si veda ad esempio il modello scozzese del moderato Scottish National Party o del liberal-progressista Bloc Québécois. Entrambi tuttavia di centrosinistra. Il nazionalismo a nostro avviso dunque come connessione tra un soggetto politico (partito/movimento) e la propria identità.

Eppure a livello politologico il concetto di Nazione in sé è oggetto di letture controverse. Possiamo adottare la visione dello studioso Walker Connor secondo cui i sommi capi della lingua, del territorio, della storia, degli usi, dei costumi e della propria appartenenza etnico-territoriale non siano sufficienti se non correlati da quel sentimento di auto-coscienza che una comunità di persone può sviluppare.

Si diviene Nazione insomma nel momento in cui una collettività di persone riconducibili alla medesima cultura e provenienza si prodiga per il conseguimento della sovranità. Sia essa semplicemente in maniera autonomistica nel quadro di uno stato plurinazionale, sia essa volta alla completa autodeterminazione dallo stato centrale.

Non è pertanto necessario un manifesto e definito percorso storico e non è necessario, giocoforza, ricercare mitologie passate dai dubbi contorni.

Comunque da approfondire.

Connor W. - "Ethnonationalism - The quest for understanding", 1994, New Jersey, Princeton University Press. "Ethnonationalism in the contemporary world - The study of Nationalism", 2004, London - Routledge.

#### - Principi:

1) Il nazionalismo Sardo promuove la difesa della nostra terra, la sua cultura, lo sviluppo della sua economia ed il benessere sociale dei suoi cittadini con l'edificazione graduale della sovranità territoriale Sarda.

Si afferma la necessità di un bilinguismo Italiano/Sardo diffuso con la tutela e la diffusione delle principali varianti parlate nell'isola, utilizzate nella letteratura, e non si esclude l'utilizzo di idiomi artificiali unificatori in abbinamento al processo di salvaguardia linguistica.

2) Il nazionalismo Sardo riconosce la Costituzione Italiana, le sovrastrutture della Comunità Internazionale e la democrazia come ambito entro il quale alimentare la propagazione dei propri intenti.

3) Il nazionalismo Sardo ripudia il terrorismo per il conseguimento di finalità politiche e non riconosce più i suoi omologhi politici internazionali che ancora ne fanno uso. Esso promuove la collaborazione tra forze esterne ed interne allo spazio italiano moderate e riformiste di qualsiasi colore politico.

4) Il nazionalismo Sardo rispetta la cultura, l'orientamento sessuale, politico e religioso di ogni individuo interno ed esterno alla propria realtà e si riconosce nella Dichiarazione Universale dei Diritti dell'Uomo del 1948 (UN).

5) Il nazionalismo Sardo ritiene attuale il concetto di patriottismo e guarda alla negazione dei propri diritti sull'affermazione della lingua locale, della cultura e del benessere socio-territoriale come un crimine a cui le istituzioni devono porre rimedio.

#### - Fondamenti strategici:

6) Il nazionalismo Sardo non pone più in capo a singoli soggetti politici italiani la piena responsabilità dei disagi territoriali ma li imputa al modello istituzionale dello Stato Italiano, il cui primo ed ineludibile passo di riforma deve contemplare il federalismo ed il riconoscimento dell'anima plurinazionale della Repubblica.

Il centralismo culturale, politico, mediatico, amministrativo, fiscale e burocratico dunque come avversario su cui operare.

Si sottolinea pertanto la distinzione tra il modello istituzionale a noi ostile (il centralismo) ed il modello territoriale (a noi congeniale)\*.

7) Il nazionalismo Sardo ritiene imperativo il superamento di formule ideologiche riconducibili alla destra ed alla sinistra secondo schematismi del secolo scorso e si adopera per la riforma completa dei contenuti e della comunicazione da destinare alla Pubblica Opinione.

8) Il nazionalismo Sardo riconosce la Chiesa Cattolica Pontificia sia come figura istituzionale, sia come figura morale e religiosa pienamente integrata nel nostro tessuto sociale. A tale riconoscimento non viene tuttavia meno la necessaria differenziazione tra la laicità delle istituzioni e l'orientamento sociale ed etico del Cattolicesimo.

9) Il nazionalismo Sardo ritiene fondamentale il suo ingresso nei settori della Pubblica Amministrazione, della Giustizia, della Pubblica Sicurezza, della Sanità, dell'Istruzione, dell'Editoria, del Sindacalismo, del mondo dell'Impresa ed in ogni ambito della Società Civile.

10) Il nazionalismo Sardo ritiene opportuna la formazione di un Partito Nazionale Sardo che corrisponda ai criteri sopra indicati e/o la formazione di un Fronte pluralista di orientamenti che concorrano per le stesse finalità.

11) Il nazionalismo Sardo ritiene prioritaria la necessità del dialogo tra forze affini per il conseguimento di una piattaforma unica di dibattito politico da contrapporre al bipolarismo italiano.

12) Il nazionalismo Sardo ritiene lecita la possibilità per una o più forze identitarie di correre da sola/e alle elezioni e/o di allearsi con un polo centralista a condizione che rimanga netta la consapevolezza di contrastare programmaticamente il centralismo a tutela delle prerogative territoriali di cui sopra\*.

13) Il nazionalismo Sardo rispetta la democrazia dei Sardi che ritengono di appartenere per buona parte alla Nazione Italiana sotto il profilo identitario mentre ovviamente sotto il profilo giuridico-formale ci vede tutti come parte dello Stato italiano. In ragione di tale orientamento, il nostro nazionalismo non offre letture pregiudiziali dei loro convincimenti. La Sardegna è infatti una Nazione non riconosciuta in cui tuttavia non è presente, nè diffuso un sentimento nazionale Sardo distinto ma non concorrente a quello italiano. Abbiamo un semplice e proteiforme "Sardismo diffuso". Prerogativa che ci distingue da altre nazioni senza stato.

14) Il nazionalismo Sardo non ritiene eticamente insostenibile l' utilizzo di metodiche fideistiche per il conseguimento dei voti nelle amministrazioni locali ed il conseguente ottenimento di spazi politici da cui governare per l' instaurazione della nostre finalità espresse nei principi in apertura.

15) Il nazionalismo Sardo riconosce il libero mercato, la necessità di regolamentarne il suo sviluppo per rimuovere le disparità sociali e vede nella globalizzazione non più la negazione della specificità ma una opportunità entro cui operare ed emergere: Per una futura Comunità dei Popoli basata su criteri di reciprocità commerciale e culturale.

16) Il nazionalismo Sardo ritiene moralmente ineludibile la vicinanza al nostro personale di Pubblica Sicurezza e delle Forze Armate impegnato entro ed oltre i nostri confini, a prescindere dall' orientamento politico dei singoli operatori.

17) Il nazionalismo Sardo vede in un prossimo futuro l' Italia come il primo partner culturale e commerciale di una Sardegna indipendente e parte dell' Unione Europea come Porta del Mediterraneo.

18) Il nazionalismo Sardo deve definire una posizione chiara su ogni tematica sociale, etica ed istituzionale e deve addentrarsi con coraggio nella macchina referendaria sui grandi temi che interessano la Pubblica Opinione. Anche qualora questi mossi dai grandi media italiani di partito.

19) Il nazionalismo Sardo riconosce il vessillo dei 4 Mori con la Croce di San Giorgio come bandiera Nazionale Sarda oltre che simbolo della Regione Autonoma della Sardegna in quanto simbologia riconosciuta da tutti i Sardi. Posizione utile a rimarcare la corrente distanza dei Sardi dall' albero della civiltà Arborense, anch' esso di provenienza esterna ma non ancora riconosciuto come i 4 Mori.

Il nazionalismo ha il dovere contemporaneo di proteggere i pochi elementi oggi presenti di identificazione ed unione territoriale dei cittadini.

20) Il nazionalismo Sardo si prepone il superamento politico-culturale in Sardegna dell' Azionismo, del sedicente "non-nazionalismo / non-autonomismo" e della caratura no-global presente in diversi movimenti. In ragione di tale orientamento appare fondamentale il superamento delle inutili divisioni tra autonomismo ed indipendentismo, formule che devono muoversi sullo stesso piano.

L' autonomismo è quella forma di conseguimento graduale della sovranità che rappresenta un gradino impossibile da evitare per giungere al traguardo finale.

E' tuttavia opportuno rimarcare la necessità di superare lo Statuto Autonomo Speciale Sardo del 1948.

- Percorso:

21) Il nazionalismo Sardo si prepone di aumentare progressivamente lo status giuridico dell' isola verso nuove forme di sovranità sia nel campo fiscale, amministrativo e più strettamente politico, onde giungere ad un futuro referendum sull' autodeterminazione.

22) Il nazionalismo Sardo si prepone di promuovere il predetto referendum nel momento in cui l' automazione progressiva della Sardegna avrà conseguito dei collanti sociali presso la Popolazione con riferimento a: Una Pubblica Istruzione identitaria (storia, lingua); un sistema editoriale pluralista per orientamento etnico ed un conseguente sviluppo della macchina amministrativa ed economica.  
Condizioni strutturali necessarie pertanto, non solo culturali, per poter parlare di indipendenza.

23) Il nazionalismo Sardo ritiene fondamentale nel suo percorso verso l' autodeterminazione ridurre il campo d' azione dell' assistenzialismo centralista; di promuovere un' idea della Sardinità non più ancorata al passato che smette di guardare all' Italia come alla modernità -e si automatizza nella proposizione di arti, cultura, sport, mass-media, modelli sociali, etc- onde proiettare nella Popolazione un sentimento nazionale non più subordinato a quello italiano.

24) Il nazionalismo Sardo guarda all' Unione Europea ed alla Comunità Internazionale come piano di integrazione verso la mondializzazione e la rimozione del nostro isolamento periferico dalla stessa Europa e dal Mediterraneo con cui il modello centralista italiano ha inevitabilmente ghettizzato la nostra terra.

25) Il ruolo del nazionalismo Sardo non è immutabile nel tempo ed alla proposizione di modelli politici rigidi contrappone una filosofia politica versatile in base ai mutamenti storici, sociali ed economici in atto.

Sintesi 2005>2009.

Grazie per l' attenzione.

[U.R.N. Sardinnya ONLINE](#)

[www.urn-indipendentzia.com](http://www.urn-indipendentzia.com)

[urn.mediterraneo@gmail.com](mailto:urn.mediterraneo@gmail.com)